

B

F

A

M

MASTER CLASS
Basmati
Alberto Bertagna
Lorenza Codignola
Francesco Librizzi
Alessandro Valenti

S

V

2015

**BODY IN SPACE
FESTIVAL**

a cura di
**Carlo Alberto Cozzani
Massimiliano Giberti
Valter Scelsi**

tutor
**Elisa Angella
Laura Arrighi
Elisabetta Canepa
Giovanni Carli
Chiara Centanaro
Simone Gobbo
Nicoletta Raffo
Davide Ventura**

**GAM - VILLA
SALUZZO SERRA
GENOVA - NERVI
17-22 FEBBRAIO
2015**

<http://bisfestival.tumblr.com> / bisfestival@gmail.com / facebook: body in space festival



Galleria d'Arte Moderna
con opere della Collezione Wolfson
Villa Saluzzo Serra

Alberto Bertagna

MASTER CLASS / BIS FESTIVAL 2015

È architetto e dottore di ricerca presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara. Dal 2012 è ricercatore in Urbanistica presso l'Università degli Studi di Genova. Tra le sue pubblicazioni si segnalano *La città tragica*. L'(an)architettura come (de)costruzione (Diabasis, Reggio Emilia 2006), *Paesaggi di mare e di costa* (Il Poligrafo, Padova 2006) e, per Quodlibet, *Paesaggi fatti ad arte* (2010) e *Il controllo dell'indeterminato. Potëmkin villages e altri nonluoghi* (2011).

La decima città / La città dell'ordine

La città che stiamo esaminando non ha apparentemente niente di strano, ha vie, piazze, giardini, case nuove e vecchie, è insomma una città come tutte le altre, potrebbe assomigliare alla vostra; solo che è governata dallo stesso sindaco da 45 anni. La ragione di una così lunga permanenza al potere è semplice: il sindaco ha avuto un'idea eccezionale, invece di sforzarsi come fanno tutti di adeguare la città agli abitanti ha pensato di adeguare gli abitanti alla città. Ora, dopo 45 anni le cose cominciano a funzionare veramente bene; i cittadini, che passano col rosso, danneggiano le proprietà comuni, si lamentano del ritardo dell'autobus o della mancanza di acqua nelle ore in cui serve, eccetera... sono sempre meno; infatti non appena qualche cittadino commette un'infrazione o si lamenta per qualche cosa con i pubblici poteri, non viene punito o rassicurato che le sue lamentele verranno prese in considerazione, viene invece invitato al municipio per una settimana e

convinto. Quando il cittadino torna a casa è profondamente cambiato: preciso, ligio ai regolamenti, tranquillo, sempre sorridente, svolge il proprio dovere con coscienza. In 45 anni quasi tutti i cittadini hanno visitato il municipio e quindi ora sono quasi tutti cittadini modello. Ogni tanto succede qualche grave incidente; si sa, con il traffico e la vita intensa di oggi è inevitabile. Allora può capitare di vedere che i cittadini modello hanno nella testa un complesso meccanismo miniaturizzato e nel torace e nell'addome, al disotto dei fasci muscolari, tante palline di polistirolo espanso al posto delle interiora. Nessuno sa nulla di questo perché tutte le persone che assistono allo scempio sono premurosamente accompagnate dai vigili urbani al municipio per rimettersi dallo shock. I consiglieri comunali che erano anziani, sono tutti morti in questi 45 anni; il sindaco li ha immortalati con splendide statue di plastica a dimensione e colori naturali che li raffigurano seduti attorno al tavolo del Consiglio nella posa che era loro caratteristica; i consiglieri di maggioranza con le loro espressioni ironiche, soddisfatte o sorridenti; quelli di opposizione aggrondati o sdegnosi, l'estremista addirittura mezzo sollevato dalla sedia e con l'indice puntato. **Il sindaco è molto contento di come vanno le cose, ora comincia ad avere grandi ambizioni per la sua città, sta pensando di abbellirla con grandi edifici pubblici, con monumentali modifiche urbanistiche, sicuro che tutti saranno d'accordo.** Ieri però purtroppo è caduto, si è aperto e ha perso tutti i pallini. Glieli stanno rimettendo



Francesco Librizzi

MASTER CLASS / BIS FESTIVAL 2015

Nato nel 1977, Francesco Librizzi si è laureato in Architettura a Palermo. Nel 2005 ha fondato Francesco Librizzi Studio a Milano, dove sviluppa progetti di architettura, interni, allestimento e product design. Il suo lavoro ha vinto premi prestigiosi, tra i quali il Prix Émile Hermès nel 2008 e la Menzione d'Onore Compasso d'Oro nell'2014, è stato pubblicato su diverse riviste internazionali di architettura e costume come Domus, Abitare, Wallpaper ed è stato esposto da istituzioni quali il Louvre di Parigi, lo Storefront for Art and Architecture a New York, la Triennale di Milano. Tra gli allestimenti più significativi, il progetto del Padiglione Italia alla XII Biennale di Architettura di Venezia nel 2010 e la mostra "Gino Sarfatti: il design della luce" alla Triennale di Milano. Nel 2013 è stato invitato a progettare una installazione dedicata a Bruno Munari, per la VI edizione del Triennale Design Museum.

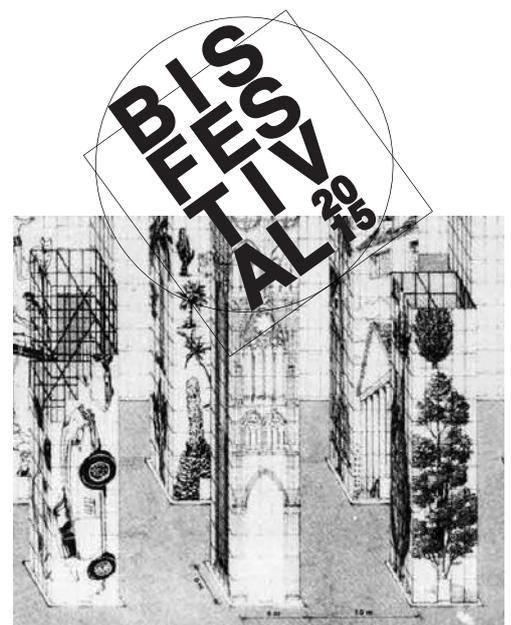
L'undicesima città / La città delle case splendide

La città si disinteressa del paesaggio perché rappresenta in sé tutto quello che piace agli abitanti.

Essa è certo la città più bella del mondo perché i suoi abitanti tendono tutti ed in ogni momento della loro esistenza all'unico scopo di possedere la casa più bella. La città pone tutti i suoi abitanti sullo stesso piano di partenza; cioè concede ad ogni nucleo familiare lo stesso spazio per costruire la casa. Infatti la città è costituita da una rete di strade ortogonali larghe 10 metri che delimitano isolati di 6 m di lato; ognuno di questi isolati di 36 m² è occupato da una casa unifamiliare. La limitatezza dello spazio a disposizione di ogni casa, ha lo scopo di costringere i cittadini a riversare tutti i loro sforzi nell'arricchimento estetico dell'esterno della loro abitazione, evitando ogni tentazione di comodità e di mollezza, che porterebbe, inevitabilmente, a sopire l'anelito che deve ininterrottamente

sospingere i cittadini verso l'edificazione di una casa sempre più bella, in continua gara con i vicini e gli amici. Ogni casa della città è costituita da un'unica stanza di dimensioni interne di 5 x 5 m e alta 3 m con pareti in cemento armato dello spessore di 50 cm; la copertura è di vetro trasparente con al centro una plafoniera per illuminazione; il pavimento è di plastica imbottita con al centro una piastra calorifera; le pareti della stanza sono dipinte di verdino. Una tenda dello stesso colore, in plastica, nasconde i servizi igienici a destra della porta d'ingresso; a sinistra della porta un armadio metallico dipinto di verdino e con serratura di sicurezza contiene i vestiti; non ci sono altre suppellettili; dal muro di fronte alla porta escono due rubinetti, uno per l'acqua, l'altro per il plasma nutritivo a base di clorella, integrato con vitamine e sali minerali, che costituisce l'unico alimento dei cittadini. Sopra i rubinetti, sull'interruttore della luce elettrica e sulla manopola di regolazione della piastra radiante, sono posti contatori di erogazione collegati con il cervello elettronico centrale della città che si occupa della retribuzione dei cittadini. Tutti i cittadini infatti lavorano negli opifici della città che producono ponteggi metallici, pannelli di plastica serigrafati, oggetti di abbigliamento ed ornamento ed altri articoli di prima necessità. Alla fine del mese ogni cittadino riceve buoni acquisto calcolati in base al proprio stipendio decurtato delle spese di consumo di acqua, luce, riscaldamento e cibo; con questi buoni acquisto egli compra i materiali che gli occorrono per proseguire l'abbellimento della sua casa; lavoro al quale ogni cittadino dedica tutto il tempo libero dal lavoro. Abbiamo lasciato per ultimo la descrizione dell'aspetto delle case proprio per avere più agio di descriverlo. I muri perimetrali in cemento armato delle case sono la base di torri a traliccio metallico che portano pannelli serigrafati riproducenti qualsiasi cosa a colori vivaci; la scelta del soggetto da riprodurre sulla propria casa è affidata

al gusto dei cittadini, certo il soggetto più comune sono i grandi edifici storici ma non mancano alberi, animali, opere di pittura o scultura eccetera. Non c'è limite all'altezza di queste torri all'infuori dell'alto costo dei materiali. Le famiglie più prestigiose abitano in torri alte fino a 200 metri e lungo le quali si susseguono soggetti diversi. Le torri che superano i 90 m, non potendo essere più sostenute solo dal traliccio, contengono all'interno un pallone di plastica trasparente gonfiato ad elio che contribuisce al sostentamento della costruzione. Tutti i buoni acquisto che non vengono spesi in materiale da costruzione vengono utilizzati per acquisto di vestiti ed ornamenti personali; infatti gli abitanti, che nelle case vivono nudi, per le strade sono abbigliati con vesti policrome, sfarzose e di tutte le fogge.



Alessandro Valentini

MASTER CLASS / BIS FESTIVAL 2015

Romano, architetto, classe 1965, master in Spagna e PhD in Italia, vive e lavora tra la capitale, Milano e Genova dove è docente di Architettura degli Interni presso la Scuola Politecnica. Nel 1995 fonda il gruppo di progettazione P+R+V con il quale tuttora esplora le intersezioni tra architettura, arte, design e moda. Suoi progetti sono apparsi su riviste come *Abitare*, *Area*, *Materia*, *Interni*, *Interior Design*. Autore di articoli, saggi e libri, è stato columnist di *Casa* di *Abitare*. È stato editor at large di *AtCasa.it*, portale di architettura e design del *Corriere della Sera*, e del magazine *Casamica*. Attualmente è consulting editor per *elledecor.it*. Dal 2009 è ricercatore ICAR 16. Con Massimiliano Giberti dirige la collana U della 22 Publishing.

La dodicesima città / La città del libro

Il libro che tutti i cittadini portano appeso al collo mediante una catena è lo spirito della città. Esso porta scritto sulla facciata sinistra di ogni pagina le norme morali e su quella destra i comportamenti pratici su cui è basata la vita dei cittadini. La città è costituita da una serie di edifici paralleli alti 10 m larghi 30 m lunghi 10 km distaccati tra loro 3 m. All'interno di ogni edificio corre una galleria larga 10 m alta 9 m e lunga come l'edificio. Ogni 30 m gallerie trasversali più piccole (3 x 3 m) collegano le gallerie longitudinali e le esterne di divisione tra gli edifici. Le strade esterne sono erbate. Le gallerie longitudinali sono completamente oscure ma ogni cittadino è dotato di dispositivi oculari a raggi infrarossi con cui può vedere al buio perfettamente. I volumi costruiti tra le gallerie longitudinali e le strade esterne sono occupati dalle abitazioni tutte di identico tipo con corridoio centrale ed ambienti sulla destra e sulla sinistra; ogni casa

quindi ha metà stanze che affacciano sulle strade esterne e metà nelle gallerie longitudinali. Il Libro che regola la vita dei cittadini è fatto in modo che le pagine sinistre (quelle dell'etica) possono essere lette solo alla luce esterna mentre quelle destre (del comportamento) solo al buio con i dispositivi infrarossi. In ogni situazione il cittadino è tenuto ad osservare la norma corrispondente che può leggere nel Libro. L'etica del Libro corrisponde a quella cristiana incrementata dai principi legislativi e costituzionali; le norme di comportamento sono il risultato delle tendenze comportamentali proprie delle culture occidentali liberate dalle remore moralistiche che ne impedivano il libero sviluppo. Ogni cittadino è libero di vivere alla luce od al buio e di spostarsi tra l'una e l'altro; praticamente tutta la vita si svolge nelle gallerie e nelle stanze delle case ad esse prospicienti; al piano terreno delle case sono posti i negozi e gli uffici; tutti hanno due ingressi, uno dalla galleria e l'altro dalla strada esterna.

Libro pag. 2.

La legge è uguale per tutti.

Libro pag.3.

La legge è proporzionale alla potenza dell'individuo.

Libro pag. 6.

Lo stato è al servizio del cittadino.

Libro pag. 7.

Il cittadino è al servizio dello stato.

Libro pag. 28.

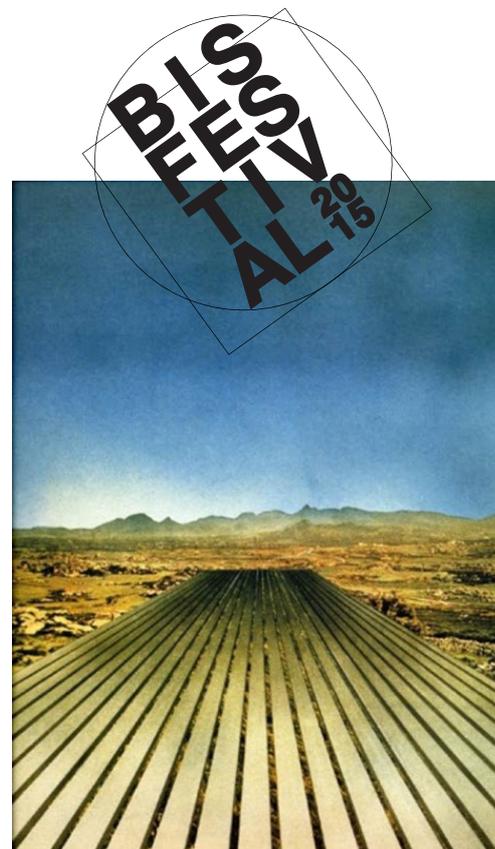
Non uccidere se non per legittima difesa.

Libro pag. 29.

Uccidi per legittimo attacco e getta il cadavere nelle apposite aperture.

Nota alla pag. 29.

I marciapiedi delle gallerie longitudinali sono sopraelevati rispetto alla strada di 70 cm ed al di sotto di essi si aprono i condotti per l'eliminazione dei cadaveri che trasportano i corpi agli inceneritori a mezzo di nastri trasportatori.



Lorenza Codignola

MASTER CLASS / BIS FESTIVAL 2015

Diploma in regia teatrale conseguito all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico in Roma. La sua principale attività nel mondo del cinema è quella di interprete e tra i lavori più interessanti si può citare la partecipazione nel film Io sono un autarchico (1976) di Nanni Moretti dove ha interpretato la parte di Silvia, sua moglie.

Teatro di prosa

Le signore del giovedì di Loleh Bellon; la serra di Harold Pinter; Il sole nero di Lorenza Codignola e Tino Schirinzi; city reading project di Alessandro Baricco.

Testi teatrali e radiofonici

la bestia dei Rivières; Il sole nero; Rosamunde; Vincenzo Bellini; casa ingombra; la dipendenza, segnalazione Premio Riccione 1995; Semi.

Teatro lirico

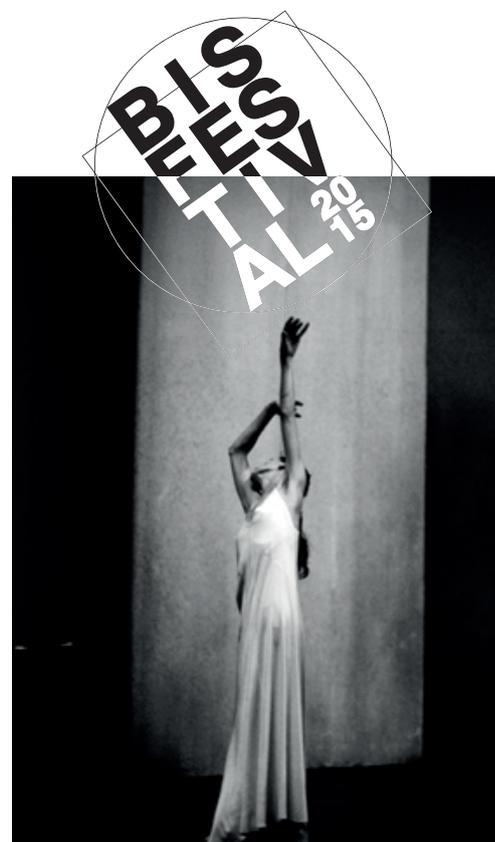
L'opera delle quattro note di Tom Jonhson, Ferrara musica; Alina, regina di Golconda di Gaetano Donizetti, Ravenna in festival; La gazetta di Gioacchino Rossini, Opera Giocosa; Linda di Chamounix di Gaetano Donizetti, As.Li.Co; Il fanatico burlato di Domenico Cimarosa, opera giocosa; Rosamunda di Franz Schubert, Teatro la Fenice di Venezia Atelier Nadar, di Gioacchino Rossini, Rossini Opera Festival di Pesaro; Elfrida di Giovanni Paisiello, opera giocosa;

L'idolo cinese di Giovanni Paisiello, Teatro Filarmonico di Verona; La Traviata di Giuseppe Verdi, opera giocosa; La donna del lago di Gioacchino Rossini, Teatro Regio di Parma; Gianni Schicchi di Giacomo Puccini, Casinò di Montecarlo; Il viaggio di Fabio Vacchi, Teatro Comunale di Bologna; Un segreto d'importanza di Sergio Rendine, Casinò di Montecarlo; Il giro di vite di Benjamin Britten, Teatro La Zarzuela di Madrid; Turandot di Giacomo Puccini, Teatro Politeama Greco di Lecce; Il viaggio a Reims di Gioacchino Rossini, Festival Mozart La Coruna; Don Pasquale di Gaetano Donizetti, New National Theatre di Tokio; La Finta Giardiniera di W.A.Mozart, Teatro Modena, Genova

Organizzazione teatrale

Direttore dell'organizzazione artistica del Rossini opera festival di Pesaro; Direttore della produzione dell'ente lirico di Cagliari; Organizzazione e promozione di Totem di Alessandro Baricco e Gabriele Vacis; Programmazione artistica del Verdi festival di Parma.

È docente della cattedra di arte scenica al Conservatorio di musica di Genova N. Paganini; del corso di scrittura teatrale della scuola Holden di Torino; del corso di arte scenica Japan opera foundation e università Showa di Tokio.



Basmati

Saul Saguatti / Audrey Coïaniz

MASTER CLASS / BIS FESTIVAL 2015

Basmati è un progetto di ricerca dedicato alle immagini sperimentali e sulle loro applicazioni pratiche attraverso l'incrocio interdisciplinare. Le esperienze a tecnica mista sono la base della filosofia del lavoro basandosi sulla varietà espressiva dei propri associati provenienti dal mondo artistico o musicale.

Saul Saguatti /Bologna / 1966
/Animatore.

Performer video.

Sperimentatore delle differenti potenzialità delle pratiche di animazione, siano esse digitali, elettroniche, mono- bi- e- multidimensionali; teorizza la possibilità generativa nelle condizioni produttive più estreme, professando una democraticità dell'accesso tecnologico che nulla pregiudica delle qualità realizzative, lavorando per il mercato televisivo con animazioni tradizionali su pellicola 35mm, animazioni computerizzate 2D, pupazzi animati e disegno diretto su

pellicola, altre contaminazioni arrivano con la regia di video clip, passando poi a esperienze di live media e performance video in tempo reale.

Audrey Coïaniz, Isola della Reunion
/Francia / 1978.

Artista video.

Diplomata ESBAM Luminy, Accademia di Belle arti di Marsiglia. Sviluppa una linea artistica su i temi del movimento e dello spazio, collegata alla sperimentazione di tecniche di animazione. I suoi progetti si presentano come installazione video, corto metraggi e performance live.

Le sue opere sono state diffuse in numerosi festival di cinema europei, centri e galleria d'arte contemporanea. Vive a lavora tra la Francia e l'Italia.

www.basmati.it

<http://it.youtube.com/user/saulbas>
ma <http://vimeo.com/user7751101>



www.basmati.it



Body in Space Festival 2015

17-22 Febbraio

Galleria d'Arte Moderna

Villa Saluzzo Serra

Genova Nervi

Il Dipartimento di Scienze per L'architettura / Scuola Politecnica dell'Università di Genova con il patrocinio e la collaborazione del Municipio di Levante del Comune di Genova, Musei di Genova, Conservatorio Nicolò Paganini di Genova organizzano BIS Festival 2015, workshop di esplorazione dello spazio architettonico e urbano che si svolgerà presso la Galleria d'Arte Moderna di Genova Nervi, Capolungo, dal 17 al 22 Febbraio 2015.

40 studenti e 8 dottorandi della Scuola Politecnica, Dipartimento di Scienze per l'Architettura, Università degli Studi di Genova sperimentano il rapporto tra il corpo umano e lo spazio della storica villa che ospita la GAM insieme a quello dei giardini dei Parchi di Nervi, attraverso tre differenti discipline e altrettanti strumenti operativi: Teatro, Arte Scenica, Video Arte.

Il workshop della durata complessiva di sei giorni e sarà organizzato in tre masterclass, coordinate da uno o più ospiti: veri e propri maestri negli ambiti delle tre discipline sopra descritte. Ogni maestro avrà quindi a disposizione due giorni, nei quali presentare un proprio lavoro agli studenti e proporre un esercizio di rielaborazione, che i ragazzi presenteranno il giorno successivo attraverso una performance aperta al pubblico che visiterà la Galleria d'Arte Moderna in quei giorni.

Questa la sequenza dei contributi:

I Masterclass 17-18 Febbraio: Nervi Café. Rielaborazione e adattamento delle sperimentazioni del Café Muller di Pina Bausch, sull'esplorazione dello spazio architettonico e sulle relazioni tra oggetti e corpi. A cura di Lorenza Codignola, attrice e regista teatrale, attualmente docente di Arte Scenica presso il Conservatorio Paganini di Genova.

II Masterclass 19-20 Febbraio: Le città ideali. Messa in scena, all'interno degli ambienti di Villa Saluzzo Serra, dello spazio fantastico delle città immaginate da Superstudio nel 1974. A cura di Alberto Bertagna, Francesco Librizzi e Alessandro Valenti, architetti e designer di interni, docenti presso il DSA, Scuola Politecnica di Genova

III Masterclass 21-22 Febbraio: Istant film urban space. Laboratorio di animazione live pensato sulla reinterpretazione dal vivo dei lavori video su spazi e architetture del GAM e dei Giardini di Nervi. A cura di BASMATI, Saul Saguatti e Audrey Coianiz, video artisti; il progetto BASMATI è un laboratorio sperimentale, basato sullo sviluppo di tecniche di animazione a passo uno applicate a varie discipline: disegno, pittura, grafica, fotografia e video.

A conclusione di ogni masterclass si prevedono tre performances aperte al pubblico, organizzate nelle serate del 18, 20, 22 febbraio, dalle 17 alle 18 nelle quali gli studenti, insieme ai maestri presenteranno l'esito delle loro rielaborazioni rispetto ai temi proposti. La performance live del 22 Febbraio prevede il contributo sonoro di AuSteRo Soundart: Ausonio Calò _ sassofoni, clarinetto, flauto, Stefano Pavarini_tastiere, voce, Roberto Rossi_chitarre, elettronica.

Credits:

Body in Space Festival

Genova, Parchi di Nervi, Galleria di Arte Moderna, Villa Saluzzo Serra

dal 17 al 22 febbraio 2015

ideazione e cura

Carlo Alberto Cozzani, Massimiliano Giberti, Valter Scelsi.

masterclass

Alberto Bertagna, Lorenza Codignola, Francesco Librizzi, Saul Saguatti (BASMATI), Audrey Coianiz (BASMATI), Alessandro Valenti.

live sound performance

AuSteRo Soundart: Ausonio Calò, Stefano Pavarini, Roberto Rossi.

tutor

Elisa Angella, Laura Arrighi, Elisabetta Canepa, Giovanni Carli, Chiara Centanaro, Simone Gobbo, Nicoletta Raffo, Davide Ventura

organizzazione

Dipartimento di Scienze per L'architettura / Scuola Politecnica dell'Università di Genova.

con il patrocinio e la collaborazione di

Municipio di Levante del Comune di Genova, Musei di Genova.

si svolge a

Nervi-Capolungo, negli spazi del GAM.